

GLI OBBLIGHI DI DENUNCIA E DI REFERTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

Il sospetto diagnostico di una malattia professionale comporta per il medico competente tre obblighi distinti:

IL REFERTO

Il **primo obbligo** in capo a tutti gli esercenti di una professione sanitaria quando si trovano di fronte ad una malattia professionale certa e/o sospetta, deriva dall'art. 365 del Codice Penale (C.P.) ed è costituito dal **referto** all'Autorità Giudiziaria.

Il referto deve contenere le indicazioni essenziali di cui all'art. 334 c. 2° del Codice di Procedura Penale (C.P.P.) ed in particolare le seguenti indicazioni:

- 1) la persona alla quale è stata prestata assistenza (e, se possibile, le sue generalità);
- 2) il luogo dove si trova attualmente (indirizzo);
- 3) il luogo, il tempo e le altre circostanze dell'intervento;
- 4) le notizie utili a stabilire le circostanze del fatto;
- 5) i mezzi con i quali il fatto è stato commesso;
- 6) gli effetti che ha causato o può causare.

Il referto deve pervenire entro quarantotto ore o, se vi è pericolo nel ritardo, immediatamente al pubblico ministero o a qualsiasi ufficiale di polizia giudiziaria del luogo in cui è stata prestata la propria opera o assistenza.

La Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Roma, con lettera circolare prot. n. 599/97 del 21.2.1997, ha invitato a trasmettere le indicazioni previste dall'art. 334 del C.P.P. utilizzando un apposito schema (allegato).

La sanzione penale prevista in caso di omissione di referto è la multa fino a € 516

LA DENUNCIA

Il **secondo obbligo** deriva dall'art. 139 del D.P.R. 1124/65 che prevede per ogni medico, che ne riconosca la esistenza, la **denuncia** delle malattie professionali indicate in un elenco approvato con D.M. del 21-04-2004 . La denuncia deve essere fatta al Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'Azienda USL di competenza e al Servizio Ispezione Lavoro competente per territorio (il quale ne trasmette copia alla Azienda U.S.L.).

Copia delle denuncia deve essere inviata anche alla sede territorialmente competente dell'istituto assicuratore INAIL (D.Lgs. 38/2000)

L'omissione di denuncia è punita con la sanzione penale dell'arresto fino a 3 mesi o con l'ammenda da €258 a €1032. Se la contravvenzione è commessa dal medico competente la pena è dell'arresto da 2 a 4 mesi o dell'ammenda da € 516 a €2582.

Inviando contestualmente alla Procura della Repubblica, all'Ispettorato del Lavoro e all'azienda USL il modello di referto allegato, si può adempiere con un unico atto ad entrambi gli obblighi.

IL CERTIFICATO INAIL

Il **terzo obbligo** deriva dall'art. 53 del D.P.R. 1124/65 che prevede per i medici l'obbligo di compilare, ai fini dell'assicurazione INAIL, il **certificato** di malattia professionale, che deve contenere:

- 1) l'indicazione del domicilio dell'ammalato e del luogo dove questi si trova ricoverato,
- 2) una relazione particolareggiata della sintomatologia accusata dall'ammalato stesso e di quella rilevata dal medico certificatore.

Per la redazione del certificato, l'INAIL distribuisce un apposito modulo. I medici certificatori hanno l'obbligo di fornire all'INAIL tutte le notizie che esso reputi necessarie.

Il certificato deve essere rilasciato al lavoratore interessato il quale a sua volta lo consegnerà al datore di lavoro entro quindici giorni, pena la decadenza dal diritto a indennizzo per il tempo antecedente la consegna.

In caso di rifiuto o di omissione da parte del medico è prevista la sanzione amministrativa da € 258 a €1549

REFERITO ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA
(art. 365 CP e 334 CPP)

Infortunato / Partelesa

Nato a _____ il _____

Residente in _____ Via _____

_____ Telefono _____

Impiegato attualmente
presso _____

Con sede in _____ Via _____

Con mansioni di _____

Data cessazione rapporto di lavoro _____

Luogo in cui si è determinata la lesione o la malattia
professionale: _____

Data in cui si è verificata la lesione o la malattia
professionale*: _____

*per le malattie professionali indicare la data dell'ultimo aggravamento noto

Mezzo con cui è stata prodotta la lesione o la malattia
professionale: _____

Modalità con cui si è prodotta la lesione o la malattia professionale.
(sintetica della dinamica)

Diagnosi: _____

Prognosi: _____

Luogo ove la parte lesa è ricoverata _____

DATA _____

Firma e timbro del sanitario